



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 861 SEDUTA DEL 24/07/2017

OGGETTO: POR FESR 2014 – 2020, Azione 5.2.1. Programma regionale di cui alla D.G.R. del 28/12/2016, n. 1625. Determinazioni.

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Presente
Barberini Luca	Componente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Catuscia Marini**

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 13 pagine

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: “**POR FESR 2014 – 2020, Azione 5.2.1. Programma regionale di cui alla D.G.R. del 28/12/2016, n. 1625. Determinazioni.**” e la conseguente proposta di 'Assessore Fernanda Cecchini

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 dalla Commissione Europea;

Vista la D.G.R. del 09/07/2013, n. 765, con la quale la Giunta regionale ha adottato il documento “Verso il Quadro strategico regionale” che ha posto le basi per l'avvio del processo di formulazione dei Programmi operativi 2014-2020 per il FESR, per il FSE e per il FEASR”;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 10/10/2013, n. 267, “Risoluzione – Programmazione comunitaria Verso il Quadro strategico regionale 2014-2020 – Condivisione e approvazione” con la quale si dava mandato alla Giunta di proseguire nella definizione del Quadro strategico regionale 2014-2020;

Dato atto che il “Quadro strategico regionale 2014-2020” è stato adottato dalla Giunta regionale con deliberazione del 16/06/2014, n. 698, e approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione del 16/07/2014, n. 633;

Vista la proposta di Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) per la programmazione 2014-2020, approvata con D.G.R del 21/07/2014, n. 918, e trasmessa alla Commissione Europea il 22/07/2014 tramite il sistema informativo SFC 2014-2020 della Commissione medesima;

Vista la D.G.R. del 04/08/2014, n. 996, con cui sono stati stabiliti i primi indirizzi per la definizione della governance, delle procedure e delle modalità di attuazione delle strategie per Aree interne e Agenda Urbana;

Vista la Decisione del 12/02/2015, n. C(2015) 929, con cui la Commissione europea ha approvato il POR FESR (2014-2020) della Regione Umbria;

Preso atto della D.G.R. del 23/02/2015, n. 184, avente ad oggetto “Preso atto della decisione di esecuzione della Commissione europea C(2015) 929 del 12 febbraio 2015 che approva determinati elementi del programma operativo POR Umbria FESR”;

Vista la D.G.R. del 23/02/2015, n. 185, con cui sono state individuate le Strutture responsabili di Azione del POR FESR 2014-2020 e ripartite le risorse tra le Azioni individuate per tutto il periodo 2014-2020;

Vista la D.G.R. del 02/03/2015, n. 213, con cui, a seguito della trasmissione formale del rapporto istruttorio del Comitato tecnico nazionale, è stata confermata l'individuazione delle tre aree ammissibili alla strategia "Aree interne";

Vista la D.G.R. del 27/03/2015, n. 399, con cui sono stati definiti il budget finanziario, il modello organizzativo e i primi indirizzi operativi per l'attuazione della Strategia "Aree interne";

Visti i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020 nell'apposita seduta del 07/07/2015;

Vista la D.G.R. del 19/10/2015, n. 1163, con cui sono state avviate le procedure per il "Progetto integrato d'area del bacino del Trasimeno", in attuazione del QSR 2014-2020, attraverso l'utilizzo dello strumento ITI (Investimento Territoriale Integrato) previsto dall'art. 36 del Reg. UE n. 1303/2013, e sono state individuate le necessarie risorse finanziarie nell'ambito dei POR FESR e FSE 2014-2020 e del PSR FEASR 2014-2020;

Vista, in particolare, l'Azione 5.2.1 del POR FESR 2014 – 2020 denominata "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo", per la cui attuazione è prevista l'adozione di Programma ad iniziativa regionale finalizzato a realizzare gli interventi ritenuti più idonei a massimizzare la qualità e attrattività del prodotto turistico a scala regionale;

Vista la D.G.R. del 28/12/2016, n. 1625, pubblicata nel BUR del 11/01/2017, n. 2, con cui è stato approvato il Programma regionale dell'Azione 5.2.1 suddetta, prevedendo l'allocatione di tutta la dotazione finanziaria per un importo di € 14.256.934,00;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di prendere atto che, conformemente a quanto stabilito dal Programma regionale dell'Azione 5.2.1 del POR FESR 2014 – 2020, approvato con D.G.R. del 28/12/2016, n. 1625, pubblicata nel BUR del 11/01/2017, n. 2, i soggetti beneficiari dei finanziamenti previsti nell'ambito delle componenti n. 1 e 2 – eccettuato il Comune di Perugia per il quale nella predetta D.G.R. era stato individuato un iter procedurale diverso - hanno presentato al Dirigente del Servizio Valorizzazione delle risorse culturali, Responsabile dell'Azione 5.2.1. (R.d.A.), gli elaborati progettuali corredati dall'ulteriore documentazione richiesta;
- 2) di dare mandato al R.d.A. di porre in essere le procedure finalizzate all'attuazione degli interventi sopra richiamati, sulla base di quanto previsto nel documento istruttorio allegato;
- 3) di stabilire che la formale concessione contributiva del finanziamento per gli interventi di cui ai punti precedenti sarà effettuata dal R.d.A., compatibilmente con le disponibilità finanziarie presenti nel bilancio pluriennale della Regione, ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i., a seguito della trasmissione da parte dei soggetti beneficiari dei progetti esecutivi, sulla base dei relativi cronoprogrammi di attuazione e di spesa concordati e trasmessi dagli stessi beneficiari;
- 4) di prendere atto che, anche in considerazione della natura e della specificità dei beni sui quali si interviene nonché dei fondi cui fa capo l'Azione 5.2.1, e della soggezione di entrambi a particolari vincoli, in sede di elaborazione dei successivi livelli progettuali gli interventi finanziati potranno subire eventuali modifiche e/o aggiustamenti, la cui coerenza con l'idea progettuale iniziale verrà valutata caso per caso dal R.d.A.;
- 5) di precisare che nell'ipotesi in cui, per inerzia del soggetto beneficiario, non vengano rispettati i

- termini dei cronoprogrammi di cui al punto precedente, la Giunta regionale, su proposta del R.d.A., possa procedere alla riprogrammazione delle risorse destinate ai relativi interventi;
- 6) di stabilire che eventuali economie, maturate nell'ambito del piano finanziario di ciascun progetto, possano essere destinate ad ulteriori interventi di completamento rivolti a migliorare la funzionalità delle strutture oggetto di intervento, previa autorizzazione del R.d.A., informandone preventivamente per conoscenza anche l'Autorità di Gestione, ovvero possono essere riprogrammate per la realizzazione di nuovi interventi;
 - 7) di autorizzare il R.d.A. ad uniformare le procedure di attuazione e rendicontazione del finanziamento di € 1.500.000,00, previsto nell'ambito dell'Azione 5.2.1 a favore del Comune di Perugia per il progetto relativo alla ristrutturazione del Cinema Teatro Turreno, alle procedure di attuazione e rendicontazione dell'analogo finanziamento previsto, a favore dello stesso beneficiario e per lo stesso progetto, nell'ambito del Programma di Agenda Urbana, in considerazione delle evidenti interconnessioni di natura tecnica, amministrativa e finanziaria che accomunano i due procedimenti;
 - 8) di confermare che la puntuale programmazione delle risorse pari ad € 4.400.000,00 complessivamente riservate all'attuazione delle strategie di approccio territoriale costituite dall'ITI Trasimeno e dalle n. 3 Aree interne (Sud – Ovest Orvietano, Nord – Est Umbria e Valnerina) deve avvenire secondo le specifiche procedure previste per tali strumenti;
 - 9) di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi del D. Lgs. 33/2013;
 - 10) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: POR FESR 2014 – 2020, Azione 5.2.1. Programma regionale di cui alla D.G.R. del 28/12/2016, n. 1625. Determinazioni.

Con D.G.R. del 28/12/2016, n. 1625, pubblicata nel BUR del 11/01/2017, n. 2, è stato approvato il Programma regionale dell’Azione 5.2.1 del POR FESR Umbria 2014- 2020 denominata “Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo”.

Con tale D.G.R. è stata disposta la programmazione dell’intera dotazione finanziaria dell’Azione 5.2.1 per un importo di € 14.256.934,00, prevedendo in particolare:

- l’individuazione dei seguenti n. 8 interventi all’interno delle componenti 1 e 2 del predetto Programma per un importo complessivo di **€ 9.600.000,00**:

COMPONENTE 1: COMPLESSI MONUMENTALI - TEATRI STORICI			
N.	BENEFICIARIO	INTERVENTO	Finanziamento assegnato
1	Comune di Acquasparta	Completamento delle opere di restauro e valorizzazione del complesso monumentale di Palazzo Cesi	€ 1.000.000,00
2	Comune di Città di Castello	Valorizzazione area esterna ed interna a Palazzo Vitelli a S. Egidio	€ 1.500.000,00
3	Comune di Narni	Recupero funzionale, restauro e allestimento del Teatro di Palazzo presso il Palazzo Comunale	€ 1.000.000,00
4	Comune di Perugia	Riqualficazione e valorizzazione del Cinema Teatro Turreno	€ 1.500.000,00
TOTALE COMPONENTE 1			€ 5.000.000,00
COMPONENTE 2: POTENZIAMENTO SISTEMA MUSEALE			
N.	Beneficiario	Intervento	Finanziamento assegnato
1	Comune di Assisi	Valorizzazione degli spazi espositivi di Palazzo Vallemani e della Rocca Maggiore integrata con le attività culturali del Teatro Metastasio	€ 1.400.000,00
2	Comune di Spoleto	Allestimento dei camminamenti e delle torri e ridefinizione progettuale del museo della Rocca Albornoziana di Spoleto	€ 900.000,00
3	Comune di Todi	Le stratificazioni dell’arte: percorsi vecchi e nuovi in rete nel sistema museale di Todi	€ 1.100.000,00
4	Comune di Terni	Sistema culturale cittadino integrato	€ 1.200.000,00
TOTALE COMPONENTE 2			€ 4.600.000,00

- un’ulteriore quota di risorse pari ad **€ 256.934,00** destinata alla componente 3 avente ad oggetto interventi per servizi tecnologici necessari alla funzionalità fruitiva e al miglioramento dei servizi di rete, da attuare con modalità da definire con successivo atto, anche in relazione al progredire degli interventi strutturali sugli attrattori come sopra individuati;
- una riserva di risorse complessivamente pari ad **€ 4.400.000,00** destinata all’attuazione delle strategie di approccio territoriale costituite dall’ITI Trasimeno e dalle n. 3 Aree interne individuate nel Sud – Ovest Orvietano, nel Nord Est Umbria e nella Valnerina.
In particolare a ciascuna delle predette strategie è stato riservato un importo pari ad € 1.100.000,00.

Per la puntuale programmazione della riserva di risorse pari ad € 4.400.000,00 si è rinviato alle specifiche procedure previste per l'attuazione dell'ITI Trasimeno e delle n. 3 Aree interne.

Per gli interventi sugli attrattori individuati nell'ambito delle Componenti 1 e 2 è stato assegnato ai soggetti beneficiari il termine del 31/03/2017 per la presentazione almeno di un progetto di fattibilità tecnica ed economica sulla base di quanto previsto dall'art. 23 del D. Lgs. del 19/04/2016, n. 50, unitamente agli altri adempimenti indicati nell'Allegato 1 alla predetta D.G.R n. 1625/2016.

Al punto 5 della D.G.R. in questione, inoltre, è stato stabilito che tale termine non si applica all'intervento del Comune di Perugia avente ad oggetto la ristrutturazione del Cinema Teatro Turreno, la cui tempistica di presentazione e attuazione deve essere necessariamente coordinata e allineata con l'attuazione del Programma di Agenda Urbana, cui risulta strettamente connesso.

Come già evidenziato nella precedente D.G.R. n. 1625/2016 la predisposizione del Programma dell'Azione 5.2.1 è stata concepita seguendo l'impostazione generale dei regolamenti comunitari e dell'Accordo di partenariato, caratterizzata da una forte spinta ad un approccio territoriale nelle modalità di utilizzo dei fondi 2014 – 2020, che privilegia la predisposizione di Programmi definiti in co-progettazione con gli Enti locali di riferimento e attuati in correlazione con una pluralità di soggetti.

Premesse, quindi, le risorse riservate alle strategie di focalizzazione già puntualmente individuate nell'ITI Trasimeno e nelle n. 3 Aree interne, il Programma è stato costruito partendo da un'analisi sistematica di quanto sin qui realizzato in termini di interventi sugli attrattori e sul loro attuale stato di connessione in reti/sistemi territoriali e/o tipologici, delineando anche in tale ambito un percorso di condivisione della progettazione con gli Enti locali, per il perseguimento di obiettivi e finalità comuni.

Si richiama a tale proposito quanto contenuto nel paragrafo della scheda di Azione 5.2.1, contenuta nel POR approvato dalla Commissione, relativo ai "Principi guida per la selezione delle operazioni" che recita testualmente *"Considerato che, per la configurazione dei possibili interventi così come degli specifici obiettivi cui deve cooperare, la presente attività dovrà esprimere azioni fortemente indirizzate nei loro effetti e nel loro scopo e non a carattere diffusivo, essa sarà attuata attraverso un approccio che privilegerà la definizione di programmi d'iniziativa regionale finalizzati a realizzare gli interventi ritenuti più idonei a massimizzare la qualità e l'attrattività del prodotto turistico a scala regionale"*.

Nell'Obiettivo Specifico 5.2 del POR FESR, denominato "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e di fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione", è, inoltre, previsto quanto segue:

- il finanziamento in via prioritaria principalmente di due categorie di attrattori, costituite dalla riqualificazione e restauro di complessi monumentali e da itinerari tematici per il potenziamento del sistema museale;
- la concentrazione delle risorse su un numero limitato di interventi, in un *range* da 10 a 15;
- la priorità del completamento di interventi già avviati nelle passate fasi di programmazione.

In coerenza con tutta la programmazione di settore attivata a partire dagli APQ Beni culturali del 2001, le due categorie di attrattori sopra evidenziate sono state ulteriormente specificate con il Programma nel seguente modo:

- *interventi di riqualificazione e restauro dei complessi monumentali in aree in cui è evidente lo scarto tra valore intrinseco del patrimonio culturale e attrattività turistica, privilegiando il completamento di interventi già avviati;*
- *individuazione delle tipologie di intervento necessarie a completare le reti/sistemi culturali regionali, con particolare riferimento al sistema museale umbro, finalizzati anche alla costruzione di itinerari tematici.*

Nello specifico degli interventi individuati si ricorda come Palazzo Vitelli a S. Egidio a Città di Castello e Palazzo Cesi ad Acquasparta siano complessi monumentali di rilevante importanza sui quali sono tutt'ora in corso progetti di valorizzazione finanziati con le risorse FSC 2007 – 2013, di cui gli interventi proposti costituiscono il naturale completamento.

Si evidenzia come la programmazione FSC 2007 – 2013 in sinergia con il POR FESR 2007 – 2013 ha costituito una delle componenti fondamentali per l'attuazione della strategia unitaria della politica regionale di coesione delineata dal Quadro Strategico Nazionale (QSN), con la previsione e la definizione di obiettivi, priorità, risorse e regole comuni.

L'intervento relativo al Turreno - che costituisce un progetto di politica culturale di fondamentale importanza in cui la stessa Regione Umbria è impegnata in via prioritaria - unitamente al ripristino del Teatro ligneo nel Palazzo comunale di Narni, si pongono a completamento della rete specializzata di attrattori relativa ai teatri storici, già oggetto di numerosi interventi puntuali nelle passate programmazioni.

La stessa scheda del POR indica tra le tipologie di progetti realizzabili *“progetti puntuali su determinati beni o patrimoni la cui realizzazione consente la costituzione o l'arricchimento significativo di reti specializzate di attrattori”*.

Per quanto riguarda la seconda linea di intervento relativa al potenziamento del sistema museale, declinata nel Programma come sopra riportato, dalla ricognizione sistematica è emersa l'esigenza di integrare l'offerta museale in senso stretto con il complessivo sistema culturale delle varie città e della stessa Regione.

Tale approccio risponde a quanto previsto nella specifica scheda d'Azione dove viene detto che *“Le azioni che si intendono perseguire sono ispirate al metodo della progettazione integrata per stimolare e sostenere un approccio sistematico degli operatori pubblici al fine di migliorare la fruibilità delle risorse culturali, inserendole in una logica di arricchimento di un'offerta sinergica di strutture e servizi connessi”*.

In virtù di ciò le progettualità individuate non si limitano a intervenire esclusivamente sulle strutture museali ma tendono ad inserire gli spazi espositivi in una logica di sistema integrato finalizzato a potenziare e differenziare l'offerta culturale dei vari territori.

Nel merito degli interventi si ricorda come la Rocca Albornoziana abbia beneficiato nel corso del tempo di vari finanziamenti comunitari e statali rivolti al restauro e alla sua valorizzazione.

Il rilevante complesso monumentale, di proprietà statale, risulta uno dei siti più caratterizzanti del patrimonio museale umbro per la cui valorizzazione è stato stipulato sin dal 1996 un apposito accordo tra il MiBACT, la Regione Umbria e il Comune di Spoleto.

Relativamente agli altri interventi si fa presente come le strutture museali interessate siano state realizzate e/o potenziate con le varie stagioni di programmazione comunitaria e statale.

Ciò vale ad esempio per Palazzo Vallemani di Assisi, per il CAOS di Terni, per il Polo Museale delle Lucrezie - Lapidarium di Todi.

Va evidenziato, inoltre, come la perimetrazione tra le due categorie di attrattori non sia rigidamente predeterminata ma gli interventi risultino strettamente interconnessi in una logica di sistema culturale regionale unitario.

Ciò vale ad esempio per Palazzo Vitelli a Sant'Egidio a Città di Castello che oltre ad essere un rilevante complesso monumentale aspira a diventare con il costituendo Centro di documentazione un punto di riferimento per la costruzione dello specifico itinerario tematico regionale relativo al settore dell'arte contemporanea.

Anche l'intervento su Palazzo Cesi ad Acquasparta, oltre ad avere una rilevanza come complesso monumentale, ha le potenzialità per essere inserito con la costituzione del centro esperienziale sull'Accademia dei Lincei negli specifici itinerari dei circuiti culturali regionali

Analogo discorso vale per la Rocca Albornoziata di Spoleto e la Rocca Maggiore di Assisi che, oltre ad essere sedi museali, costituiscono importanti complessi monumentali del circuito regionale delle rocche e dei castelli.

Analogamente l'intervento di valorizzazione del Teatro Metastasio previsto all'interno del progetto integrato del Comune di Assisi si pone in stretta connessione con la componente 1 del Programma avente ad oggetto il completamento della rete dei teatri storici.

Ulteriore prospettiva di integrazione presentano gli interventi del Comune di Todi e del Comune di Terni finanziati nell'ambito della componente relativa al potenziamento del sistema museale che, come sopra evidenziato, non si limitano ad intervenire esclusivamente sulle strutture museali ma mirano a creare un vero e proprio sistema culturale cittadino incentrato sull'arricchimento e la differenziazione dell'offerta culturale.

Entro il 31/03/2017 i soggetti beneficiari degli interventi previsti all'interno delle Componenti 1 e 2, eccettuato il Comune di Perugia per il quale nella predetta D.G.R. n. 1625/2016 era stato individuato un iter procedurale diverso, hanno presentato i progetti di fattibilità tecnico ed economica, corredati dalle informazioni richieste nell'Allegato 1, con particolare riferimento anche alla relazione di conformità ai criteri previsti per l'Azione 5.2.1.

Si fa presente, inoltre, che alcuni soggetti beneficiari hanno fornito allo stato informazioni di massima per quanto concerne la sostenibilità finanziaria e organizzativa dei progetti nella fase a regime, tenuto conto sia del fatto che i relativi interventi si riferiscono a strutture già funzionanti e in uso, sia del carattere ancora preliminare della progettazione.

In relazione a quanto sopra verranno richieste da parte del RdA ulteriori specificazioni in occasione dell'elaborazione dei successivi livelli progettuali.

Dopo la presentazione è iniziata una fase di interlocuzione con i predetti soggetti a seguito della quale sono state fornite dagli stessi precisazioni ed integrazioni in ordine alla documentazione progettuale ed amministrativa già prodotta.

Si fa presente, inoltre, che alcuni dei soggetti beneficiari hanno apportato degli adattamenti resisi necessari in sede di elaborazione dei progetti di fattibilità tecnico ed economica, rimanendo comunque nell'ambito dell'idea progettuale inizialmente prevista.

In particolare per quanto concerne il Comune di Narni si evidenzia che con D.G.C. del 29/03/2017, n. 79, è stato approvato l'aggiornamento di un progetto definitivo già a suo tempo approvato con D.G.C. n. 69/02 e autorizzato dalla Soprintendenza Beni Ambientali, Architettonici, Artistici dell'Umbria con parere 9598/2002.

Il Comune di Assisi ha diversificato l'articolazione progettuale iniziale, confermandone l'impostazione generale rivolta alla valorizzazione integrata degli spazi espositivi di Palazzo Vallemani e della Rocca Maggiore con le attività culturali del Metastasio.

In considerazione anche della presenza di un ulteriore finanziamento di € 400.000,00 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia destinato alla valorizzazione della Rocca Maggiore, struttura inserita nel sistema museale della Regione Umbria, il Comune di Assisi ha inteso concentrare maggiori risorse a favore di tale monumento, contenendo gli interventi previsti su Palazzo Vallemani alla rifunzionalizzazione degli impianti tecnologici e alla riqualificazione della facciata.

In base al budget complessivo così ridefinito, la progettualità proposta permette di intervenire sulla Rocca sia internamente che esternamente, prefiggendosi di renderla un efficace strumento per una maggiore e più compiuta valorizzazione turistica della città.

Il Comune di Spoleto, con D.G.C. del 29/03/2017, n. 163, ha approvato un progetto di fattibilità tecnica ed economica avente ad oggetto uno stralcio funzionale che prevede con il finanziamento di €

900.000,00 la realizzazione delle opere necessarie all'apertura dei camminamenti sugli spalti e all'allestimento delle torri del Forno, della Balestra, Maestra e Mezzana, consentendone la visita e la salita fino ai coronamenti.

Per la realizzazione del progetto il Comune ha stipulato un apposito accordo con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, soggetto proprietario del complesso monumentale.

In tale accordo viene dato atto che il MiBACT ha stanziato un proprio autonomo finanziamento per la ridefinizione progettuale del Museo della Rocca e che per garantire una progettazione organica ed omogenea per tutto il complesso, rispondente ad un'architettura culturale univoca, lo stesso Ministero si farà carico anche delle spese di progettazione relative all'intervento oggetto del finanziamento FESR.

Il Comune di Todi in sede di elaborazione della progettazione ha apportato alcune modifiche al piano degli interventi, anche in ragione del minore importo di finanziamento assegnato rispetto a quello inizialmente richiesto, confermando comunque gli intenti e gli obiettivi dell'idea progettuale iniziale.

Il piano progettuale risulta attualmente articolato in 5 interventi aventi ad oggetto l'installazione nel parco della Rocca di opere donate dall'artista americana Beverly Pepper, il completamento e il restauro delle cisterne romane al fine di creare un'originale sede espositiva, la creazione di nuovi spazi museali nell'ex convento delle Lucrezie, il miglioramento della fruibilità dei portici comunali e la valorizzazione della sala affrescata di Via del Monte e delle Chiese minori di Sant'Antonio e della SS. Trinità.

Un discorso a parte merita il progetto del Comune di Perugia relativo alla riqualificazione e valorizzazione del Cinema Teatro Turreno, la cui tempistica di presentazione e attuazione era già stata svincolata con la D.G.R. n. 1625/2016 dal termine del 31/03/2017.

Si ricorda, infatti, che oltre al finanziamento di € 1.500.000,00 previsto nel presente Programma, alla realizzazione del progetto in questione concorre anche un ulteriore finanziamento di € 1.634.563,62 stabilito all'interno del Programma di Agenda Urbana del Comune di Perugia.

Con D.G.R. del 07/06/2017, n. 621, è stata approvata la proposta progettuale, presentata dal Comune di Perugia, che prevede, con le risorse attualmente disponibili, pari a € 3.134.563,62, la realizzazione di un 1° stralcio funzionale avente ad oggetto la riqualificazione dell'atrio foyer con tutti i locali accessori, della platea, del palco e sottopalco con annessi locali.

Con la D.G.R. n. 621/2017 suddetta, inoltre, è stato assegnato al Comune di Perugia un termine di 12 mesi per perfezionare la destinazione di ulteriori risorse rivolte al completamento dei rimanenti stralci funzionali aventi ad oggetto il recupero dell'intera struttura.

Con tale atto è stato dato mandato, quindi, al Servizio Patrimonio di curare l'istruttoria relativa all'accettazione della donazione dell'immobile, ivi incluso il relativo regolamento contrattuale che disciplini i rapporti di comproprietà e l'uso del bene tra il Comune di Perugia e la Regione Umbria.

Per quanto riguarda il progetto di gestione del nuovo Cinema Teatro Turreno, il Comune di Perugia si impegna nella proposta progettuale inviata ad attivarsi quanto prima per l'individuazione – attraverso uno specifico bando di gara – di un soggetto gestore.

Il perfezionamento dell'atto di donazione e della relativa accettazione da parte della Regione Umbria, futura comproprietaria per 1/3, e del Comune di Perugia, futuro comproprietario per i restanti 2/3, è condizione imprescindibile per dare il via all'attuazione del progetto in questione. L'intervento sul Turreno è dunque un'operazione particolarmente complessa per il numero dei soggetti coinvolti, per le procedure in essere e per il contenuto tecnico dell'intervento.

Come già evidenziato nella precedente D.G.R. n. 1625/2016, è necessario coordinare ed armonizzare, per opportune ragioni di economicità tecnica, procedurale e amministrativa, l'attuazione e la rendicontazione del finanziamento di € 1.500.000,00 previsto nell'ambito dell'Azione 5.2.1 con l'altro finanziamento destinato per la medesima finalità nell'ambito del programma di Agenda Urbana.

A tale proposito è opportuno valutare la possibilità di individuare il Comune di Perugia quale organismo intermedio anche per l'attuazione della quota di finanziamento a valere sull'Azione 5.2.1, in

analogia con quanto già previsto per la quota di finanziamento destinata nell'ambito dell'Agenda Urbana.

Per tutto quanto sopra esposto, e a seguito della presentazione della documentazione progettuale e amministrativa da parte dei soggetti beneficiari, può essere confermato quanto previsto nel Programma regionale già approvato con la D.G.R. n. 1625/2016.

Successivamente all'adozione del presente atto verrà richiesto un aggiornamento del cronoprogramma di attuazione certo e impegnativo che scandisca in modo netto i tempi di realizzazione e di rendicontazione degli interventi sopra richiamati e che diventi vincolante per i soggetti beneficiari.

Come è noto, infatti, la tipologia POR FESR delle risorse assegnate è soggetta a precisi termini di rendicontazione, dovendo ogni intervento finanziato contribuire al raggiungimento dei target di spesa infrannuali e annuali assegnati sia al Programma Operativo nel suo complesso sia ad ogni singola Azione; si ricorda che il mancato rispetto dei vari target comporta l'applicazione della regola del disimpegno automatico delle risorse non rendicontate in tempo utile, con conseguente perdita delle stesse.

Da qui, pertanto, nasce la necessità di individuare un percorso di attuazione che sancisca in modo preciso e impegnativo i termini di rendicontazione dell'intervento, anche per permettere di costruire al Responsabile di Azione il flusso finanziario complessivo di erogazione e di attestazione dell'Azione 5.2.1 citata, in conformità con le nuove regole di bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011.

Data la natura e la specificità dei beni sui quali si interviene, nonché dei fondi cui fa capo l'Azione 5.2.1, e considerata la soggezione di entrambi a particolari vincoli, si fa presente che in sede di elaborazione dei successivi livelli progettuali gli interventi finanziati, pur mantenendo la coerenza con le idee progettuali iniziali, potranno subire eventuali modifiche e/o aggiustamenti, da concordare preventivamente con il Responsabile di Azione.

In seguito alla presentazione dei progetti esecutivi da parte dei soggetti beneficiari verrà disposta dal Responsabile dell'Azione 5.2.1 la definitiva concessione contributiva del finanziamento, sulla base degli appositi cronoprogrammi concordati e presentati dagli stessi beneficiari, compatibilmente con le disponibilità degli stanziamenti sui rispettivi capitoli presenti nel bilancio pluriennale.

In occasione di tale definitiva concessione verranno espletati gli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013.

Al fine di accelerare l'avanzamento della spesa, appare opportuno prevedere sin da ora la possibilità per il Responsabile di Azione di valutare l'opportunità di destinare eventuali economie, maturate nell'ambito del piano finanziario di ciascun progetto, ad ulteriori interventi di completamento rivolti a migliorare la funzionalità delle strutture oggetto di intervento, in coerenza con l'idea progettuale iniziale, informandone preventivamente anche l'Autorità di Gestione.

Le procedure relative alla gestione amministrativa, tecnica e finanziaria che i beneficiari dovranno osservare per l'attuazione di tali interventi saranno oggetto di un'apposita Direttiva, da approvare a cura del Responsabile dell'Azione 5.2.1.

Tutto ciò premesso – ed operati preliminarmente i dovuti confronti con l'Autorità di Gestione del POR FESR – si propone alla Giunta regionale:

- 1) di prendere atto che, conformemente a quanto stabilito dal Programma regionale dell'Azione 5.2.1 del POR FESR 2014 – 2020, approvato con D.G.R. del 28/12/2016, n. 1625, pubblicata nel BUR del 11/01/2017, n. 2, i soggetti beneficiari dei finanziamenti previsti nell'ambito delle componenti n. 1 e 2 – eccettuato il Comune di Perugia per il quale nella predetta D.G.R. era

- stato individuato un iter procedurale diverso - hanno presentato al Dirigente del Servizio Valorizzazione delle risorse culturali, Responsabile dell'Azione 5.2.1. (R.d.A.), gli elaborati progettuali corredati dall'ulteriore documentazione richiesta;
- 2) di dare mandato al R.d.A. di porre in essere le procedure finalizzate all'attuazione degli interventi sopra richiamati;
 - 3) di stabilire che la formale concessione contributiva del finanziamento per gli interventi di cui ai punti precedenti sarà effettuata dal R.d.A., compatibilmente con le disponibilità finanziarie presenti nel bilancio pluriennale della Regione, ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i., a seguito della trasmissione da parte dei soggetti beneficiari dei progetti esecutivi, sulla base dei relativi cronoprogrammi di attuazione e di spesa concordati e trasmessi dagli stessi beneficiari;
 - 4) di prendere atto che, anche in considerazione della natura e della specificità dei beni sui quali si interviene nonché dei fondi cui fa capo l'Azione 5.2.1, e della soggezione di entrambi a particolari vincoli, in sede di elaborazione dei successivi livelli progettuali gli interventi finanziati potranno subire eventuali modifiche e/o aggiustamenti, la cui coerenza con l'idea progettuale iniziale verrà valutata caso per caso dal R.d.A.;
 - 5) di precisare che nell'ipotesi in cui, per inerzia del soggetto beneficiario, non vengano rispettati i termini dei cronoprogrammi di cui al punto precedente, la Giunta regionale, su proposta del R.d.A., possa procedere alla riprogrammazione delle risorse destinate ai relativi interventi;
 - 6) di stabilire che eventuali economie, maturate nell'ambito del piano finanziario di ciascun progetto, possano essere destinate ad ulteriori interventi di completamento rivolti a migliorare la funzionalità delle strutture oggetto di intervento, previa autorizzazione del R.d.A., informandone preventivamente per conoscenza anche l'Autorità di Gestione, ovvero possono essere riprogrammate per la realizzazione di nuovi interventi;
 - 7) di autorizzare il R.d.A. ad uniformare le procedure di attuazione e rendicontazione del finanziamento di € 1.500.000,00, previsto nell'ambito dell'Azione 5.2.1 a favore del Comune di Perugia per il progetto relativo alla ristrutturazione del Cinema Teatro Turreno, alle procedure di attuazione e rendicontazione dell'analogo finanziamento previsto, a favore dello stesso beneficiario e per lo stesso progetto, nell'ambito del Programma di Agenda Urbana, in considerazione delle evidenti interconnessioni di natura tecnica, amministrativa e finanziaria che accomunano i due procedimenti;
 - 8) di confermare che la puntuale programmazione delle risorse pari ad € 4.400.000,00 complessivamente riservate all'attuazione delle strategie di approccio territoriale costituite dall'ITI Trasimeno e dalle n. 3 Aree interne (Sud – Ovest Orvietano, Nord – Est Umbria e Valnerina) deve avvenire secondo le specifiche procedure previste per tali strumenti;
 - 9) di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi del D. Lgs. 33/2013;
 - 10) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 19/07/2017

Il responsabile del procedimento
Emanuele Proietti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 19/07/2017

Il dirigente del Servizio
Valorizzazione delle risorse culturali

Mauro Pianesi
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 19/07/2017

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA,
AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI
CULTURALI E SPETTACOLO

Ciro Becchetti
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Fernanda Cecchini ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 20/07/2017

Assessore Fernanda Cecchini
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
